ANNO II N. 232 MARTEDÌ 6-MERCOLEDÌ 7 FEBB. 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Austriaci attaccati dispersi con sensibili perdite.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 febbraio 1917 — Bollettino N. 623

Lungo tutta la fronte, consuete azioni delle artiglierie, più intense sull'altopiano carsico.

Nella notte sul 5 e nella giornata successiva, riparti nemici col favore delle tenebre e di fitta nebbia tentarono attacchi di sorpresa contro nostre posizioni avanzate sul R. di Ponale (Garda), in valle di Travignolo (Avisio), su Cima Bocche (valle di S. Pellegrino), su Palliova (medio Isonzo), nelle vicinanze di Sober (Sud-Est Gorizia). Furono ovunque ricacciati e dispersi con sensibili perdite, lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

Generale CADORNA

I buoni del Tesoro per la sottoscrizione al Prestito Nazionale

ROMA, 6 (Ande). Meritevole di speciale rilievo è la facoltà consentita di versare all'atto della sottoscrizione a Prestito i buoni ordinari del [illegible] speciale, i buoni [illegible] per cento con scadenza negli anni 1917 e 1918, e i buoni triennali e quinquennali 5 per cento. Tutti i Buoni ordinari indistintamente emessi col vecchio sistema del pagamento posticipato degli interessi unitamente al capitale, o col vigente metodo del pagamento degli interessi all'atto dell'acquisto dei Buoni, sono ammessi in versamento per l'intero importo capitale con la sola deduzione, per rispetto agli interessi, e sotto forma di sconto, di quelli non peranco maturati, quando viene effettuato il versamento di buoni per sottoscrizione al Prestito. La ragione annua dello sconto, o corrisponde perfettamente alla misura dell'interesse o è inferiore alla misura stessa, in guisa che l'operazione si presenta in favorevoli condizioni per il sottoscrittore che intende valersi dei buoni per convertirli in titoli del nuovo prestito.

Molto opportunamente è stato stabilito di attribuire ai Buoni quinquennali 4 per cento ed ai Buoni triennali e quinquennali 5 per cento un valore fisso precentuale che comprendesse capitale ed interessi, cosicchè riesci ad ognuno facilissimo di calcolare il valore del Buono del quale sia in possesso. Gli interessi sono stati calcolati nella rispettiva misura del 4 e del 5 cento per il periodo di tempo che va dal 1.o ottobre 1916 al giorno del versamento del Buono, che viene presunto avvenga entro i cinque giorni dall'inizio della sottoscrizione: la rimanente somma percentuale sta a rappresentare il valore il valore capitale precentuale. Eguale procedimento è stato seguito anche per i Buoni triennali e quinquennali 5 per cento emessi con cedola decorrente dal 1.o ottobre 1916 tenendo conto in deduzione dell'importo della cedola stessa perchè già riscossa all'atto dell'acquisto dei Buoni stessi.

Per il fornimento e il consumo del pesce

ROMA, 6 (Ande) Prima della costituzione del Commissariato generale dei consumi, la «Rassegna di Pesca» aveva sostenuto la necessità di accentrare in una Commissione governativa, tutte le questioni attinenti al «problema opsonomico» cioè alla disciplina del fornimento e del mercato del pesce. Istituito il detto Commissariato Generale, l'on. Cermenati a nome dell'Associazione Nazionale per il progresso della pesca, inviò subito all'on. Ministro Orlando ed all'on. Canepa la proposta di istituire in seno al commissariato medesimo una «Sezione per il fornimento ed il consumo del pesce» L'associazione poneva in luce all'on. Ministro e all'on. Sottosegretario di Stato l'indispensabilità di tale istituzione per corrispondere ai reali bisogni del paese in questo ramo così importante della pubblica alimentazione.

Dai vari teatri della guerra.

Comunicato francese

PARIGI 6 Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Giornata relativamente calma. Un colpo di mano sulle trincee tedesche di Reichaberkopf, a ovest di Munster, ci permise di fare 16 prigionieri e d'impadronirci di una mitragliatrice. (Stef.)

Comunicato inglese.

LONDRA, 6. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Sul fronte della Somme, ieri sera e stamane respingemmo tre tentativi di incursione e facemmo alcuni prigionieri.

La notte scorsa, a nord est di Gueudecourt eseguimmo con pieno successo un'operazione locale ed occupammo circa 500 yarde di trincee. C'impadronimmo di una mitragliatrice e facemmo 70 prigionieri, fra cui alcuni ufficiali.

Durante la notte respingemmo alcuni contrattacchi.

Ieri sera, in vicinanza di Bouchavesnes di Frys e di Grandcourt penetrammo in tre punti delle linee tedesche. Nelle ultime 24 ore, ad est di Beucourt i tedeschi eseguirono senza successo 4 contrattacchi contro il nostro nuovo fronte. Noi consolidammo le nostre posizioni in questo punto e nelle nostre incursioni e in questi contrattacchi facemmo altri 39 prigionieri fra cui un ufficiale.

Ieri mattina, a nord est di Vermelles un distaccamento tedesco raggiunse le nostre linee, ma ne fu subito cacciato.

Stamane di fronte a La Bassée, i tedeschi fecero esplodere una mina.

Durante i combattimenti aerei distruggemmo ieri tre velivoli tedeschi e ne costringemmo altri 6 ad atterrare con danni. Un nostro aeroplano manca.

Comunicato belga

LEHAVRE, 6. Un comunicato dello stato maggiore belga dice: Nella notte dal 4 al 5 febbraio i belgi hanno fatto saltare un piccolo posto nemico a nord della «Maison du passeur.» Notevole attività dell'artiglieria durante tutta la giornata del 5 Stef.

Comunicati tedeschi

BASILEA, 6. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice. Fronte occidentale: gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera: dalla riva nord dell'Ancre fino alla Somme si svolsero in alcuni settori combattimenti di fanteria, accompagnati da vivo fuoco di artiglieria. Con un contrattacco riprendemmo agli inglesi gran parte delle trincee ad est di Beaucourt. Nel pomeriggio, un violento attacco inglese a nord di Beaucourt non riuscì.

Un attacco parecchie volte rinnovato con grossi effettivi si svolse la notte scorsa ad est di Grancourt fino a sud del paese. Avvennero combattimenti anche sulla strada Beaulencourt-Gueudecourt.

Fronte orientale: gruppo del principe Leopoldo di Baviera: Sulla Narajovka piccoli distaccamenti russi che si avanzavano contro le nostre posizioni furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte dell'arciduca Giuseppe e gruppo del maresciallo Makensen: situazione invariata; debole fuoco di artiglieria e combattimenti fra le linee.

Fronte della Macedonia: nulla di nuovo. (Stef.)

Comunicato bulgaro

BASILEA, 6. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 5 dice: Fronte della Macedonia: Nella regione di Monastir abbastanza viva attività di artiglieria e scambio di fuoco tra unità avanzate. Sul resto del fronte, rado fuoco abituale di artiglieria. A sud di Serres, scontri di pattuglie attività aerea nella valle del Vardar.

Fronte romeno: nulla di importante. (Stef.)

Altro grossolano trucco tedesco

ROMA, 6 (Ande) La «Nordeteutsche Allgemeine Zeitung» sotto pretesto di mostrare la pace in opinione dei lavoratori belgi deportati in Germania, pubblica 11 lettere che pretende provenienti da essi, ma che sono anonime in cui si esprime viva soddisfazione per le cure prodigate loro, per i riguardi avuti nel viaggio e sopratutto per il cibo che si pretende abbondante sano e anche ricercato.

Abbiamo chiesto a fonte competente quanto vi possa essere di vero in questi pretesi documenti; e ci è stato risposto che la sola enumerazione di quanto sarebbe stato fornito ai deportati in un paese dove il problema dei viveri diventa sempre più grave, basterebbe a mettere in dubbio la veridicità delle testimonianze quando il falso non risultasse evidente dal testo stesso delle lettere, scritte in un francese tedeschizzato

Come i tedeschi tentano d'ingannare i neutrali

LONDRA, 6 (Ande) L'ammiragliato britannico ha potuto in questi giorni incettare alcuni radio-telegrammi tedeschi in partenza da Berlino, nei quali viene fatta una larga esposizione, ad uso dei neutrali, delle pretese condizioni economiche germaniche e delle rosee previsioni in cui si dovrebbe trovare la Germania nell'anno corrente: previsioni e condizioni che altro non sono se non un trucco per abbindolare popoli e stati neutrali. Il raccolto dei cereali di quest'anno supererebbe di quattro milioni di tonnellate, di cui un milione e mezzo in grano, quello dello scorso anno. Questo aumento avrebbe permesso alla Germania di accordare alcuni supplementi di alimentazione ai bambini e alle classi più povere. Non è però sufficiente il raccolto delle patate, che è molto inferiore alla media.

Questa deficienza, sempre secondo i radiotelegrammi incettati, verrebbe compensata dall'eccellente raccolto delle barbabietole.

Le notizie berlinesi affermano che per lasciare una maggiore quantità di orzo disponibile per la alimentazione, le quantità concesse per la fabbricazione della birra sono state ridotte del 50 per cento.

Per quanto riguarda il bestiame bovino, la riproduzione dall'inizio della guerra ad oggi sarebbe aumentata di più di 40 000 capi e quella dei porci di 4 milioni di capi, fatto questo che permetterebbe un aumento nella provvista del latte e dei grassi tanto più che il bottino fatto in Rumenia assicurerebbe un aumento di foraggio.

La missione italiana di ritorno

PIETROGRADO, 6. La delegazione economica italiana è partita iersera. (Stef.)

Una dichiarazione di Wilson

WASHINGTON, 6. Quando Wilson apprese che navi tedesche erano state sequestrate nei vari porti dalle autorità locali dichiarò:

— Non faremo nulla che non abbiamo assolutamente diritto di fare. Quando agiremo, lo faremo appoggiandoci sui principî, non sulla necessità.

Wilson promulgò un decreto che proibisce agli armatori di far passare navi sotto altra bandiera che non sia l'americana. Il decreto insiste sui bisogni nazionali. Numerosi armatori americani facevano infatti passare le loro navi americane sotto bandiere estere, per continuare il commercio coll'estero. Non è però impossibile costringerli a ritornare a servire il traffico americano anche senza il permesso dei governi esteri interessati. (Stef.)

Gli Stati sudamericani stanno prendendo gli ultimi accordi.

RIO JANEIRO 6. — Il ministro degli esteri Lauro Muller conferì lungamente coi diplomatici degli altri stati sudamericani. I termini della protesta che farà il Brasile contro la Germania furono già stabiliti, ma la nota non sarà consegnata prima che sia avvenuto uno scambio di vedute tra parecchi governi americani. Il presidente della confederazione Venceslao Braz esporrà la situazione al ministero. (Stef.)

La protesta del Brasile fu già approvata

RIO JANEIRO, 6 — Il presidente lesse al consiglio dei ministri la nota di protesta per la guerra coi sottomarini, bandita dalla Germania. Tutti i membri del gabinetto furono concordi sui termini della nota che in tono moderato e fermo precisa l'atteggiamento del Brasile per la tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi, contro la minaccia della guerra coi sottomarini. Il testo sarà pubblicato dopo la comunicazione al cancelliere. (Stef.)

Navi e marinai tedeschi sequestrati in America.

NUOVA YORK 6. — Si ha da Manilla: Le autorità navali sequestrarono diciassette navi mercantili tedesche ancorate nella Baia di Manille e ne allontanarono i marinai tedeschi. (Stef.)

LONDRA 6. — Si ha da San Francisco: Le autorità del porto arrestarono gli equipaggi delle navi tedesche: «Seraphin» «Neptune» «Atla». Dopo parecchi tentativi di evasione, quattro marinai riuscirono a prendere la fuga. (Stef.)

Preoccupazioni in Ispagna per il traffico Marittimo.

PARIGI 5 (ANDS) — I circoli marittimi spagnuoli sono in agitazione per le navi spagnuole ancorate nei porti dell'Intesa. La società dei capitani e dei piloti ha telegrafato al Presidente del Consiglio Romanones affinchè prenda tutte le misure che valgano a garantire la vita degli equipaggi minacciata dal blocco dei sottomarini. La compagnia transatlantica mediterranea ha sospeso la partenza dei piroscafi ed concentrata la flotta mercantile a Barcellona ad a Valencia. Con le Isole Filippine il traffico viene completamente sospeso a causa del blocco tedesco al Canale di Suez per l'impossibilità di poter dare in tempo utile ordine ai piroscafi di fare il giro del Capo di Buona Speranza.

La Svizzera resterà neutrale anche dopo la nota di Wilson

ZURIGO, 6. La «Zuercher Zeitung» recando la notizia che il consiglio federale ricevette la nota di Wilson alle potenze neutrali, la quale le invita a rompere le relazioni colla Germania, dice che il consiglio federale risponderà subito e pubblicherà poi la risposta. Il giornale esprime la certezza che il Consiglio federale manifesterà la volontà di mantenere la stretta neutralità. Stef.

Come i paesi neutrali potrebbero rendere vana la minaccia tedesca.

ZURIGO, 6. La «Neue Zuercher Nachrichten,» giornale che si può definire l'organo ufficiale delle potenze centrali in Svizzera, scrive: «Private informazioni, che ci furono comunicate ieri da fonte bene orientata sulla situazione, ci assicurano che a Berlino effettivamente si conta sulla possibilità di un conflitto con gli Stati Uniti, e questa possibilità fu valutata sotto ogni aspetto già prima di iniziare la guerra subacquea inasprita».

Si fa notare negli ambienti neutrali la diversità di espressione usata da Hindenbourg e dai circoli competenti della marina tedesca circa le conseguenze della guerra dei sottomarini. Hindenbourg avrebbe dichiarato: — «Sotto ogni aspetto, si tratta di un mezzo adatto per danneggiare il più gravemente il nemico».

Gli uomini responsabili della marina, invece, affermano: «L'Inghilterra sarà piegata e costretta alla pace mediante quest'arma.

Mentre si inizia la nuova guerra dei sottomarini, l'attenzione è per altro sempre concentrata sui paesi neutrali, in attesa delle loro decisioni e dei loro provvedimenti. Assisteremo forse ad un accordo dei neutri per un azione comune, a difesa dei loro diritti di fronte agli Imperi centrali?

«Vi sarebbe un mezzo molto più grave ma anche più efficace per assicurarci l'approvigionamento — scrive il direttore del «Journal de Genève». — Sarebbe un accordo dei neutri, e cioè degli Stati Uniti e degli stati neutri di Europa: e la loro decisione unanime di dichiarare la guerra in gruppo a quello dei belligeranti che, a partire da un'epoca fissata, affonderà una nave neutra innocente di contrabbando destinata al rivettovagliamento dei paesi neutri. Questo mezzo energico avrebbe pure il vantaggio di mettere fine alla guerra immediatamente, meglio e più rapidamente di tutte le conferenze, di tutte le note diplomatiche. Ma noi sappiamo che questa proposta non sarà neppure esaminata, almeno per il momento. Così non insisteremo.

«Altri accordi coi neutri — continua il giornale — possono per altro esercitare pure qualche azione. Ora gli Stati scandinavi e la svizzera sono in relazione attiva a questo proposito. Da parte sua il Re di Spagna non vuole lasciare al signor Wilson di agitare solo il suo ramo d'olivo. A Madrid si starebbe preparando una offerta di mediazione di pace».

Nobile, commovente esempio dei nostri ufficiali prigionieri

Non soltanto, gli ufficiali nostri di ogni grado, sono negli accampamenti e nelle trincee, negli ospedali e nei convalescenziari, padri e fratelli, generalmente, dei loro dipendenti; ma pur nei tetri campi di concentramento dei prigionieri di guerra danno prove di una grande nobiltà d'animo e di pietà verso i soldati ch'ebbero, come essi, la sventura di cadere fra le mani del nemico.

Gli ufficiali italiani che sono prigionieri in Austria, dove le privazioni sono più dure per la penuria dei viveri, rilasciano mensilmente una giornata di stipendio per venire in aiuto dei soldati bisognosi dei rispettivi campi. Solo a Mauthausen essi mettono così insieme circa duemila corone, a cui si aggiungono duemilacinquecento corone di utili di magazzino (per il movimento dei viveri che ricevono dall'Italia) e altre duemilacinquecento corone ricavate da spettacoli teatrali di beneficenza — in tutto circa settemila corone che vanno a sollievo dei prigionieri più poveri.

CRONACA CITTADINA

TARCENTO

Croce Rossa. — Socio perpetuo Francesco Perozzi, fu Zaccaria di Terso redento fu inscritto all'albo di soci perpetui della Croce Rossa per cura del figlio sig. Luigi il quale verrà lire cento al comitato distrettuale.

Onoranze — In morte di Francesco Perozzi offrirono Rovere Nicolò fu Vespasiano di Palmanova lire 10 Giuseppina Azzolini 5.

Offerte. — L'egregio concittadino Pietro Zai dalla Svizzera, con nobile slancio di generosità, rimise al nostro Comitato distrettuale la seconda offerta di lire duecento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Censimento bovino. — 5. Con ordinanza del Sindaco e d'ordine dell'Autorità Militare, tutti i proprietari o detentori di bovini devono farne esatta denuncia all'Ufficio Municipale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, nei giorni seguenti:

Martedì 6 febbraio, S. Vito (Capoluogo) località Fosshiarina, Torricella, Tol, Boscato e case sparse.

Mercoledì 7 Madonna di Rosa, Caprafo, S. Urbano, Casablanca, Eoreana, Annine Comunale, Rosa, Braida, Ligugnana, Uragnutto, Casan e Pratis.

Giovedì 8 Prodolone, Savorgnano, Gleris e Carbona.

I proprietari o detentori che ommetteranno la denuncia o la faranno inesatta, saranno denunciati all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Beneficenza — Il sig. Olivo Luigi ha elargito alla Congregazione di Carità lire 2 in morte di Giuseppe Zampese.

MARTIGNACCO

Un brutto caseito — Il maresciallo Carpenedo si recava l'altro giorno nel negozio biscottini della ditta Delser per eseguire un grosso pagamento.

Trasse di tasca il portafoglio che conteneva 1115 lire, e così parlando sbadatamente lo lasciò sul banco. Quando andò per riprenderlo non lo trovò più. Figurararsi la triste sorpresa, e l'affannosa inutile ricerca. Il portafoglio e il morto erano... spariti.

Nel domani i carabinieri eseguirono pronte indagini e saputo che nel negozio si trovava al momento del furto un fanciullo di Ceresetto si recarono tosto colà per rintracciarlo.

Il bambino non si trovava in casa; ma una sorella andò senz'altro incontro ai carabinieri ritornando loro il portafoglio con il contenuto esatto e dicendo che aveva intenzione se non fosse stata prevenuta di venire ella stessa a restituirlo. Il bambino fu denunciato.

Cronaca Cittadina

Interrogazione al Minis. della Guerra dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani, che si trovava in zona di guerra, ha rivolto al ministero della guerra la seguente interrogazione:

« Per conoscere i motivi per i quali l'affezione d'ernia consente soltanto ai soldati la riforma e non anche agli ufficiali, — o se, essendo divietata a questi ultimi, quando siano in zona di guerra, le operazioni di elezione, e ritenuto che l'uso del cinto, specialmente nelle regioni montuose, non sempre impedisce gravi conseguenze, — non ritenga dare almeno disposizioni immediate perchè tali ufficiali vengano esonerati dalle fatiche di prima linea.

Ciriani

Per chi detiene frumento

Il Sindaco comm. gr. uff. D. Pecile ha pubblicato un manifesto:

« Rimangono diffidati tutti coloro che detengono frumento a tenerlo a disposizione della commissione per la requisizione. Sono pertanto vietate le vendite o le cessioni, restando libero il consumo per l'alimentazione dei possessori e loro famiglie o il consumo per le industrie dei molini e forni ». Per altri schiarimenti le parti potranno rivolgersi alla suddetta Commissione.

L'ordinanza è entrata in vigore il giorno 4 febbraio.

Smarrimento

Ieri verso le 17 percorrendo via di Mezzo, Seminario Prefettura piazza Vittorio Emanuele Paolo Canciani, venne smarrito un orecchino d'oro legato in argento con diamante. Trattandosi di cara memoria, A chi lo porterà alla Unione di Pubblicità via Manin 8 riceverà competente mancia

I fastidi della città — Son le 8.45. Una comitiva di coscritti s'avvia alla sala del consiglio di leva e come è costumanza la precede la bandiera tricolore spiegata al vento e un suonatore di fisarmonica. Questi è certo Antonio Colonnello da Cologna di 18 anni, che sembra abbia 18 mani tanto suona e 18 bocche tanto grida.

In piazza Patriarcato le note del suo strumento e della sua ugula, si espandono con tanto fragore, per non dir fracasso, che due carabinieri di servizio, lo richiamano all'ordine — Ciò, questa la xe bela — esclama il giovanotto — go' zà, sona dapparsutto e quà no se pol, I xe mati... Animo amici...

E giù tutti in coro, a gran voce una canzonetta d'occasione. La quale però non incontrò il pieno accordo dei militi, che trassero senz'altro in arresto il Colonnello.

Un portamonete senza denaro

ma con carte anche importanti, in testate al signor tenente Giacomo Rottis, fu rinvenuto in una delle cassette in cui si raccolgono giornali per i soldati feriti. Il signor Tenente può ricuperarlo presso la sede dei giovani esploratori cattolici, via di Prampero n. 4, che resta aperta ogni giorno dalle 16 alle 18.

La lingua di un cappellaio — Il cappellaio Antonio Bieutti di 58 anni abitante in via Superiore n. 22 si trovava l'altra mattina in piazza 20 Settembre e parlava in un crocchio d'amici sull'andamento della guerra.

— Mi ve digo che xe una vergogna... Trecentomila soldai el governo manda alla Francia... No mancava oggi che un general francese ch'el xe vignuo a prenderne altri diecento... Ma bisogna taser... boca mia taxi che xe megio...

Raccomandazione inutile perchè aveva già parlato troppo e fuori luogo. Un funzionario in borghese che sentiva lo ammonì.

— Cara Ella la me fassa un piacer...

— Anche due galantuomo, intanto venite con me.

— Mi... El xe mato — va via brutto macacco — gridò il cappellaio. Ma due carabinieri che erano di servizio in piazza s'avvicinarono e lo trassero in arresto.

ULTIMA ORA

Due vapori silurati

I passeggeri si salvano cantando

LONDRA, 6. L'ammiragliato britannico annuncia che un sottomarino nemico silurò senza avvertimento il 27 dello scorso gennaio il vapore britannico « City of Birmingham », quando esso si trovava a 120 miglia dalla costa più vicina. Esso aveva a bordo 145 uomini di equipaggio e 170 passeggeri, fra cui 91 donne e fanciulli. Sebbene il mare fosse agitatissimo in quel momento, tutte le scialuppe furono messe in acqua e tutti i passeggeri e marinai che si trovavano nella nave, in meno di 10 minuti dopo l'esplosione. Il capitano, il quale conformemente alle tradizioni della marina britannica era rimasto a bordo fino a che la nave non fu inghiottita venne raccolto mezz'ora dopo.

La condotta dei passeggeri e dei marinai è stata ammirevole. Il capitano della nave riferisce che le donne presero posto nelle scialuppe con la stessa calma che avrebbero mantenuto se si fossero recate a pranzo e appena assise nelle banche cominciarono a cantare.

Una nave ospedale raccolse i naufraghi tre ore dopo. Fatto l'appello si constatò l'assenza del medico e di tre marinai, della nave si suppone che siano annegati.

(Stef).

LONDRA, 6. Un comunicato dell'ammiragliato dice: Un sottomarino tedesco aprì il fuoco il primo corrente contro il vapore olandese « Gauma » e l'affondò gettando bombe contro di esso. Il « Gauma », nave neutrale, si recava na New York, città neutrale ad Amsterdam città neutrale, carico per il governo olandese neutrale. E' da notarsi che un radiotelegramma tedesco in data 5 corrente afferma che gli armatori olandesi manifestano una generale soddisfazione per la notizia che i limite della zona navale interdetta è stato modificato in modo da lasciar alle navi olandesi una rotta in cui non correranno alcun pericolo e che ciò costituisce una nuova prova della considerazione del governo tedesco per gli interessi dei neutri.

(Stef).

L'imponente plebiscito per "Le Industrie Italiane illustrate„

La partecipazione di Guglielmo Marconi

La massa degli industriali si concentra compatta intorno alla nuova grande rivista - Ottomila abbonati prima della pubblicazione del primo numero.

Il nuovo miracolo italiano

Da tre settimane — da quando cioè i giornali di tutta Italia recarono le prime copiose notizie sulla nuova grande rivista in pro delle nostre industrie, organizzata con potenti mezzi dall'Istituto Editoriale Italiano — noi assistiamo ad un fenomeno che può ben definirsi un nuovo miracolo italiano.

Energetica industriale

Il grido lanciato dalla rivista « Diamo alla Nazione una coscienza industriale », ha sollevato un'eco profonda. Dai centri vitali della penisola tutti gli uomini « costruttivi » — a cui la rivista ha rivolto, nascendo, il suo vibrante appello — hanno risposto e non chiacchiere inutili.

Un movimento di orientazione per masse come quello promosso dalle Industrie Italiane illustrate non si regge sulle accademie o su voti di plauso.

Una energetica industriale è balzata su dalla guerra per necessità ed ha investito tutti i muscoli della nazione.

Occorre che tale energetica non declini col declinar della guerra, ma travalichi al di là per sboccare ampia, profonda nelle competizioni del lavoro pacifico e ristoratore senza nulla perdere in volume e in potenza.

Bisogna ad ogni costo evitare che col cessare delle ostilità le industrie italiane « marchino il passo » o illanguidiscano; che gli alti salari odierni precipitino; che la disoccupazione faccia rifiorire il triste mercato della emigrazione; perciò bisogna che i poteri legislativi si adunino al più presto nelle mani dei soli produttori della ricchezza nazionale (industriali, agricoltori, operai). Sin qui in Italia le industrie furono una subordinata del parlamentarismo: e l'Italia fu gracile. Sarà fortissima quando le due Camere saranno una subordinata dell'Industria.

Lo spirito di Piero Giacosa

Mediti ognuno le ispirate parole che Pietro Giacosa ha rivolto alla direzione della grande rivista:

« E' necessario — ha scritto l'illustre scienziato piemontese — che in presenza di una industria fiorente che ci emancipa dall'estero, che ci apre nuovi mercati e ci accorda nuove influenze, noi ci sentiamo pieni di simpatia e di ammirazione; e che collochiamo gli uomini che hanno recato questo beneficio al paese nel novero dei grandi benefattori, degli ingegni che dobbiamo onorare, di cui dobbiamo andare orgogliosi, e che il fatto che la loro operosità è rimunerata talora anche in larghissima misura non ci disponga a lesinare gli elogi, quasi vedessimo nella riconoscenza del paese anche un equivalente monetario, versato il quale il debito fosse saldato. Per essere un grande industriale bisogna possedere delle doti grandi di genialità, e non è l'Italia che possa ignorarle e misconoscerle. Il rispetto che il paese tributa a' suscitatori di nuove fonti di prosperità economica, creerà a loro nuovi doveri dei quali sapranno sdebitarsi accrescendo la somma di benefizi che dispensano.

Da Guglielmo Marconi a Giovanni Celoria

Le parole di Piero Giacosa gettano una vivida luce sulle ragioni essenziali del grande movimento partito da Milano ed estesosi — come dicevamo — fulmineamente in tutti i centri industriali d'Italia.

Gli uomini più insigni aureolano la nuova dinamica industriale italiana bandita dalla rivista. Guglielmo Marconi — gloria della scienza e dell'industria accoppiate — interrompe la sua vertiginosa attività mondiale per scrivere all'Istituto Editoriale Italiano:

« Ringrazio vivamente codesto Istituto di aver voluto annoverarmi fra i collaboratori della rivista Le Industrie Italiane illustrate *a cui auguro il più brillante e meritato successo.*

Sarò ben lieto di inviare al nuovo e coraggioso periodico qualche mio articolo ».

E Giovanni Celoria di rimando:

« Accetto ben volentieri di collaborare al periodico « Le industrie italiane illustrate » che risponde ad un bisogno sentito.

Le mie occupazioni sono tali che non mi permettono di inviarle subito un articolo; ma spero ben presto di poterlo fare e lo farò ».

Ma come poter riprodurre la travolgente eloquenza di migliaia e migliaia de altre adesioni inviate da ogni parte, persino da soldati e da ufficiali combattenti. Costoro anelano offrendo il loro petto, a un'Italia più grande e intuiscono che la futura grandezza della Patria, ben meschina sarebbe, se dovesse soltanto consistere in un aumento di territorio!

La distribuzione del primo numero è iniziata

Quando mai in Italia — e potremmo ben dire anche fuori d'Italia — si vide una falange di ottomila abbonati stringersi intorno ad un periodico prima del suo apparire?

Ciò è accaduto per la nuova rivista sorta per l'espansione delle nostre industrie e ciò significa ben più di un grande indiscutibile successo editoriale.

Ciò significa che l'Italia possiede un stuolo di uomini volitivi assai più numeroso di quanto si potesse supporre; di uomini ai quali basta rivolgersi con franche parole, con seri, chiari e risoluti propositi per determinare quello che raramente si determina fra le genti latine: l'azione.

Come era stato preannunciato col 8 gennaio si è iniziata la distribuzione del primo numero della rivista.

Noi ne abbiamo ricevuto un esemplare e gli ipercritici ci perdonino se proprio nonostante le inveterate abitudini professionali non abbiamo da muovere alcuna riserva.

Prime impressioni

Se i numeri successivi uguaglieranno il primo, noi italiani potremo dire di avere nelle Industrie Italiane illustrate *la più bella e più moderna rivista tecnica.*

Certo nè dall'Inghilterra nè dagli Stati Uniti, nè — in illo tempore — dalla Germania ci è mai pervenuto alcunchè di simile.

Il garbo della stampa, l'eleganza dei caratteri non sono superati che dalla ricchezza del testo e dallo sfarzo delle illustrazioni. Il tipo e il formato ricordano un pochino i « magazines » inglesi e nord americani; ma quale impronta di bella e schietta italianità in ognuna delle centoquarantaquattro pagine del primo fascicolo!

E quali letture istruttive per noi scettici; quale senso di forza e di fede nei nostri destini spira da queste pagine!

Ogni ramo di industria vi è rappresentato, trattato, dibattuto, da alte competenze; mai avremmo creduto che una rivista tecnica compilata da tecnici potesse offrirci così gradevole e — diciamolo pure — così confortante lettura.

Senza dubbio alcuno Le Industrie Italiane illustrate *eserciteranno in breve tempo una grande, benefica influenza.*

Eloquenza di nomi e di scritti

Inutile del resto indugiare in considerazioni e giudizi. Basta dare un'occhiata al sommario del primo numero. Esso contiene tanta eloquenza di nomi e di scritti, da rendere ozioso qualsiasi discorso laudativo. Ecco qua:

Alte personalità delle industrie italiane: Nino Ronco.

Il nostro Programma - Le I. I. I.

Una visita ad Augusto Righi (con 5 illustrazioni): Mario Miceirolt.

Una lettera all'editore delle I. I. I.: F. Ruffini, ministro della P. I.

Le Ferriere di Voltri (con 12 illustr.).

Per una vigorosa politica industriale: F. Nitti, già ministro di A. I. e C.

Verso la redenzione delle industrie italiane: Achille Loria, dell'Università di Torino.

Perchè Genova divenga il massimo porto del Mediterraneo (con 10 illustr.), sotto gli auspici di Nino Ronco, Presidente del Consorzio Autonomo del Porto.

La Navigazione Generale Italiana (con 23 illustrazioni).

Nelle foreste è l'avvenire d'Italia: Ing. Veroli.

Per preparare gli industriali italiani ai nuovi e più ardui cimenti: Pietro Giacosa, dell'Università di Torino.

Gli aeroplani Caproni (con 6 illustr.).

La pressione tributaria sulle industrie: Alberto Pavoni, Presidente della Federazione dei Collegi dei Ragionieri d'Italia.

La F. I. A. T. (con 12 illustrazioni).

La costruzione di un grosso cannone: Ettore Bravetta.

Gli Stabilimenti Ansaldo (con 14 illustrazioni).

Lo zucchero italiano: F. Garelli del Politecnico di Torino.

Le iniziative di Milano (La nuova Scuola di chimica): E. Roggero.

La « Magnesite » (con 12 illustrazioni).

L'industria vinicola italiana: Arturo Marescalchi, Presidente della Società dei Viticultori italiani.

La Ditta G. Milani e Nipoti di Busto Arsizio (con 24 illustrazioni).

Rassegna del movimento industriale italiano nel mese di dicembre: Un convegno per le industrie chimiche — I combustibili nazionali — La mobilitazione industriale di pace — Per lo sviluppo della bachicoltura — Il risorgimento industriale d'Italia — I grandiosi progetti dell'on. Pantano — I risultati della mobilitazione industriale — La ravlica di Sardegna — Una centrale termo-elettrica che funziona senza carbone — Il primo convegno nazionale degli industriali del freddo — Un vibrato ordine del giorno degli industriali liguri — Una proposta del senatore Esterle.

Una dichiarazione della Casa Editrice

Come annunciammo la direzione della Casa Editrice ha deliberato di non porre in vendita Le industrie italiane illustrate *a fascicoli separati perchè l'indole della rivista e le attuali condizioni del mercato cartario, mal s'acconciano alla vendita spicciola.*

Il grande interesse suscitato dalla rivista ha fatto sì che la Casa fosse da varie parti sollecitata a soprassedere — almeno per il primo numero — sulle deliberazioni prese.

La Casa editrice è del parere che la circolazione di un periodico serio, nel senso, diremo così, tecnico, come Le industrie italiane illustrate, *deve fondare su un principio altrettanto serio qual'è quello dell'abbonamento.*

L'Istituto è d'altra parte convinto che l'ammontare dei prezzi d'abbonamento (20 lire all'anno per l'Italia, 25 per l'Estero), sia assolutamente alla portata di qualsiasi borsa di industriale anche il più modesto. Se qualcuno temesse di abbonarsi prima di poter giudicare il valore della rivista o si pentisse di aver fatto l'abbonamento dopo d'aver ricevuto il primo numero, l'Istituto Editoriale Italiano tiene a dichiarare sino da questo momento di essere pronto a restituire integralmente l'importo versato senza neanche pretendere di ritorno il fascicolo spedito.

Non è certo la correttezza e la signorilità che mancano alla grande Casa editrice milanese.

L'Istituto, non potendo appresiare una tiratura indeterminata avverte di non poter garantire l'invio del primo numero della rivista se non a coloro che avranno mandato l'abbonamento entro il corrente mese. I ritardatari s'acconceranno a ricevere Le industrie italiane illustrate *cominciando dal secondo numero, avendo diritto, bene inteso, sempre a dodici numeri.*

— Tip. Domenico Del Bianco - Udine